



Un progetto di vita attraverso LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' CONSAPEVOLE

Un progetto di vita tramite il quale la scuola, le didattiche inclusive, gli interventi basati sulle tecnologie mediatiche dell'apprendimento e della relazione, la musicoterapia, le sinergie dell'ente locale e le associazioni del territorio, forniscono ai bambini con il disturbo dello spettro autistico prospettive di ricerca e di azione, finalizzate alla creazione di un modello virtuoso di comunità educante nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI (sistema misto): genitori, docenti, referenti degli E.L., associazioni di volontariato e di categoria (Comitato GranCentro, il Tavolo del Volontariato sociale), neuropsichiatri, psicologi clinici, educatori professionali e terapisti della riabilitazione coordinati per la parte scientifica da un responsabile locale e da un responsabile dell'ufficio scolastico regionale.

SPAZI: locali siti in Granarolo e/o per le attività extrascolastiche e giornate di autonomia messi a disposizione dal comune di Granarolo dell'Emilia.

MODELLO DI INTERVENTO: programmi abilitativi individuali di alta, media e bassa intensità prevalentemente strutturati secondo approcci indicati nelle Linee Guida n. 21 "*Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti*" dell'Istituto Superiore della Sanità (pubblicazione ottobre 2011 – aggiornamento ottobre 2015); nelle Linee Guida SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) sull'autismo: raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva del 2017; azioni programmatiche locali e regionali.

COME SI ACCEDERÁ AL SERVIZIO: le famiglie devono rivolgersi necessariamente all'Istituto Comprensivo e ai servizi di istruzione dell'E.L. dopo la consulenza del pediatra e della Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza del territorio le quali, a seguito di diagnosi o sospetta diagnosi, potranno concordare l'invio e le azioni di intervento in grado di coniugare i criteri improntati sulla didattica inclusiva, attraverso l'uso delle tecnologie come strumenti di mediazione dell'apprendimento e della relazione.

Il fine che sarà perseguito rappresenta un'azione concordata tra l'Associazione, la famiglia, la scuola, gli insegnanti, gli educatori (per l'integrazione e la riabilitazione), i clinici e più in generale la creazione di contesti sociali di riferimento.

IL MODELLO D'INTERVENTO, dopo il percorso di sperimentazione e validazione, sarà il frutto della condivisione delle metodologie utilizzate in seno ai trattamenti locali per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, attraverso il coinvolgimento dei

soggetti che lavoreranno a stretto contatto con il bambino per la generalizzazione delle sue autonomie e nel percorso di conseguimento delle abilità sociali.

DI CHI ABBIAMO BISOGNO: di tutti! In prima analisi di un'organizzazione strutturata non lucrativa e di utilità sociale che attraverso il mutuo aiuto di genitori, soci, istituzioni scolastiche, enti locali, esponenti degli uffici territoriali e regionali, dell'AUSL, nonché del patrimonio umano territoriale, sviluppi l'offerta di servizi.

COSA VOGLIAMO FARE: “*Sistema*”, cioè prenderci cura dei bambini e degli adolescenti con il disturbo dello spettro autistico di tutte le età, che potranno essere accolti negli spazi diurni individuati, situati a Granarolo dell'Emilia. Il gruppo misto di mutuo aiuto, composto da tutti i soggetti coinvolti nel progetto, offrirà un servizio di informazione e accoglienza per le famiglie, per un'azione di consulenza e accompagnamento dal punto di vista psicologico, educativo, didattico e riabilitativo, riguardo tutti gli aspetti legati alla presenza di un familiare con disabilità intellettiva e relazionale quale lo spettro autistico.

IL PIANO DI INCLUSIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:

<http://www.icgranarolo.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/Piano-Annuale-di-Inclusione-a.s.-2018-19.pdf>

Attinenze al progetto:

1. Predisposizione di Piani Personalizzati (PEI, PDP e PSP);
2. Azioni a supporto delle classi con particolari e motivati bisogni educativi;
3. Organizzazione funzionale dell'organico dell'autonomia e degli interventi del personale docente ed educativo con relativa progettazione a carattere mensile di attività laboratoriali per piccoli gruppi di alunni con CIS e/o di classi parallele presso l'Aula UES della scuola primaria A. Frank;
4. Partecipazione dei team/C.d.C. alle attività di formazione sull'Autismo a cura del CTS Bologna in collaborazione con la Casa del Giardiniere;
5. Adesione delle scuole del territorio al progetto “Le tecnologie mediatrici dell'apprendimento e della relazione a favore degli studenti con il disturbo dello spettro autistico” con Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna;
6. Predisposizione di attività personalizzate e utilizzo di materiale facilitato per alunni con BES (strumenti che facilitano la comunicazione aumentativa, linguaggi visivi e /o dei segni, tavole pitagoriche, schemi, mappe concettuali, etc.);



Alimani nella musica
- Associazione di promozione sociale -



COSTI ANNUI (per anno scolastico da settembre a giugno):

Percorso di musicoterapia Interventi psicoeducativi focalizzati sulle strategie di regolazione emozionale	€ 5.000,00
Materiali educativi	€ 3.000,00
10 Supervisioni ABA annue a cadenza mensile per 10 bimbi (costo di una supervisione euro 300)	€ 30.000,00
Sportello di aiuto e supporto alle famiglie (parent training)	€ 3.000,00
Aiuti educativi alle famiglie con adolescenti e adulti e aiuti extrascolastici alle famiglie degli studenti, ore educative domiciliari (accompagnare singolarmente il ragazzo/a nelle varie attività sportive ed educative e vari laboratori o gruppi in palestra, etc.).	€ 5.000,00
Formazione insegnanti e genitori a carico di ANGSA BOLOGNA (partecipazione economica degli insegnanti in caso di crediti formativi)	Gratuita
Organizzazione giornate di autonomia con bimbi del territorio già attualmente in atto a Bologna e provincia a carico di ANGSA BOLOGNA.	Gratuita
TOTALE	€ 46.000,00

LA NOSTRA IDEA: creare un centro semiresidenziale che risponda ai bisogni individuali, sulla base di un approccio globale alla persona, che dovrà costituire il cardine dell'azione corrente con l'associazione da parte delle famiglie dietro corrispettivo di quota associativa su base percentuale dell'intero intervento da parte del partenariato strategico. Dal 1973 (Lovaas, Koegel, Simmons) al 2012 (Flanagan, Perry, Freeman) decine di studi sostengono l'intervento educativo ABA come superiore a ogni altro approccio in termini di efficacia. Nessun altro modello di trattamento può dimostrare un'efficacia paragonabile: a parità d'intensità d'intervento, il trattamento ABA produce maggior progresso in tutte le aree evolutive, come quoziente intellettivo, abilità adattive, linguaggio, (Si veda Eikeseth ed altri 2002, Howard ed altri 2005, Remington et al. 2007). In coerenza si dovranno attivare trattamenti precoci, integrati e intensivi nei bambini affetti dai disturbi dello spettro

autistico, al fine di migliorare la qualità di vita dei bambini trattati e delle loro famiglie, da sviluppare in tre assi principali:

A - Assistenza alle famiglie per l'attivazione di percorsi ABA (Applied Behavior Analysis) Analisi Comportamentale Applicata, tramite supervisor BCBA (lo specialista BCBA (acronimo di Board Certified Behavior Analyst) è uno psicologo che ha sostenuto e superato in enti internazionali l'esame per valutare la propria competenza come analista del comportamento. Egli sviluppa e realizza in modo efficace un'opportuna valutazione dell'allievo che gli viene affidato e struttura in seguito interventi comportamentali nel setting domiciliare, scolastico e ambulatoriale. Il BCBA supervisiona costantemente il lavoro di coloro che applicano interventi comportamentali in favore di un utente: dai genitori ai fratelli, dagli insegnanti agli educatori);

B - Supporto (training) alla genitorialità;

C - Acquisizione delle autonomie nei bambini, da attivare, nel solco delle linee guida nazionali per l'autismo finalizzate a sviluppare le abilità nel campo della comunicazione scritta e verbale, nel campo della "comunicazione funzionale", delle abilità ed autonomie personali, delle competenze di regolazione emozionale e sociali ecc.

OBIETTIVI: creazione di materiali che possano supportare le famiglie, gli educatori e gli insegnanti che lavorano con bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico nelle attività psicoeducative, che possano essere personalizzati a seconda dei bisogni individuali e delle priorità, che possano essere catalogati e utilizzati in base alle proprie necessità; attivazione di percorsi per la presa in carico, in forma strutturata e con appositi raccordi con la scuola e l'ANGSA Bologna; sviluppo di apposite sinergie per potenziare le occasioni di apprendimento formale e non formale, di scambi e di occasioni sul territorio, di forte impatto umano e relazionale (progetti orto – cucina – mestieri – sportivi – manipolativi – artistici – canori e musicali, etc.), percorsi di formazione per il personale scolastico e ausiliario. Si prevedono supervisioni, consulenze ed interventi ABA da parte di consulenti certificati BCBA mensili di 3 ore con relazione in orario scolastico per permettere al gruppo che lavora sullo studente di condividere metodo, obiettivi e risultati. Aiuti educativi anche alle famiglie con adolescenti / giovani adulti e attivazione di interventi in ambito extrascolastico.

INTERVENTI SPECIFICI SULLA COMUNICAZIONE NON VERBALE: percorsi di **musicoterapia** e interventi integrati volti a promuovere e a sostenere l'apprendimento **di efficaci strategie regolazione emozionale**.

Secondo una recente review (Geretsegger et al. 2014) inclusa nel prestigioso *Cochrane Database o Systematic Reviews (CDSR)*, la **musicoterapia** costituisce un intervento in grado di promuovere nei bambini con autismo alcuni outcome primari e secondari relativi alla competenza comunicativa e



Aliemani nella musica
- Associazione di promozione sociale -



sociale a breve e medio termine. La review costituisce l'aggiornamento di una precedente review pubblicata nel medesimo Cochrane Database (Gold et al. 2006; Gold & Wigram 2003) e si basa su una selezione di 10 studi Randomizzati Controllati (RCT) condotti con 165 partecipanti. Negli studi inclusi, la musicoterapia è comparata a standard care o ad un effetto placebo e gli interventi sono di musicoterapia sia recettiva sia attiva. Le tecniche di musicoterapia recettiva, in questi casi, comprendono un alto livello di strutturazione dell'intervento, mentre quelle attive si basano su approcci improvvisativi e relazionali. La durata degli interventi varia da 1 settimana a 7 mesi per un totale di incontri compreso tra 5 e 20.

I risultati di questa review aggiornata mostrano che la musicoterapia può sostenere lo sviluppo delle abilità nelle seguenti aree riferibili agli outcome primari: interazione sociale, comunicazione verbale, initiating behaviour e reciprocità socio-emotiva. Inoltre, la musicoterapia promuove le abilità comunicative non verbali all'interno del setting musicoterapico. Per ciò che riguarda gli outcome secondari, la musicoterapia contribuisce ad aumentare le capacità di adattamento sociale e migliorare la qualità delle relazioni genitore-figlio.

Rispetto agli studi inclusi nella versione precedente, i nuovi studi inclusi in questo aggiornamento hanno consolidato l'applicabilità dei risultati alla pratica clinica. Gli autori della recente review, auspicando di poter verificare tali conclusioni su un campione più vasto con follow up a lungo termine, sottolineano che tali risultati sono collegati ad interventi condotti da professionisti con una formazione accademica e clinica specializzata e raccomandano l'utilizzo di un approccio flessibile attivo pensato su ciascun singolo bambino.

La musicoterapia in età evolutiva rappresenta dunque per il bambino con autismo una possibilità di sperimentare le proprie risorse creative in maniera attiva in un'area intermedia nella quale i significati si organizzano grazie all'utilizzo di uno specifico mezzo espressivo sonoro-musicale condiviso nella relazione con il musicoterapista (Ricci Bitti & Bonfiglioli, 2014). L'intervento musicoterapico può favorire dunque processi inclusivi e promuove l'integrazione sociale nella misura in cui è possibile utilizzare la musica quale mediatore per favorire strategie efficaci di regolazione emozionale (Bonfiglioli & Ricci Bitti, 2017). La musica, infatti, possiede alcune specifiche caratteristiche costitutive dei mediatori indicate da Canevaro (2008) quali il fatto di costituire un punto di convergenza di sguardi diversi permettendo al contempo di esercitare l'impronta soggettiva senza che questa sia definitiva ma sempre modificabile e specificabile.

La regolazione emozionale, che alcuni Autori considerano come appartenente al costrutto più ampio di *autoregolazione*, può essere definita come l'insieme delle strategie adottate dagli individui per far corrispondere l'esperienza interna e la manifestazione esterna di essa alle situazioni sociali ed alle

norme socio-culturali. La letteratura in ambito psicologico evidenzia sia l'importante funzione adattiva della risposta emozionale sia il fatto che ciò che risulta dannoso per la salute dell'individuo non sia tanto la presenza o la frequenza più o meno elevata di emozioni negative, ma piuttosto uno stile inadeguato di regolazione di tali emozioni (Bonfiglioli e Ricci Bitti, 2015). La regolazione delle emozioni, comprende processi che costituiscono una sorta di regolazione preventiva e processi che intervengono sulla risposta emozionale in corso agendo sulle diverse componenti (Gross, 2014). Esistono poi processi di regolazione successivi all'esperienza emozionale, come ad esempio la condivisione sociale, che comportano l'elaborazione dei contenuti a livello simbolico. L'adozione di strategie inefficaci, o disregolazione emotiva, può essere posta in relazione con alcune difficoltà a livello comportamentale che i bambini con sindrome dello spettro autistico presentano già durante i primi anni di scuola; analisi longitudinali hanno indicato che i bambini con sindrome dello spettro autistico che utilizzano strategie di regolazione delle emozioni non efficaci possono mostrare a lungo termine un decremento nell'area delle abilità sociali (Berkovits et al. 2017). Ciò avviene anche perché i bambini con scarsa capacità di regolazione delle emozioni tendono ad adottare comportamenti che riducono a loro volta le loro possibilità di successo nelle interazioni sociali. Per i bambini con sindrome dello spettro autistico, questo ciclo negativo può essere particolarmente rilevante, in quanto la disregolazione emotiva estende le loro difficoltà nei processi di socializzazione con conseguenti difficoltà di integrazione (Cappadocia et al 2012). Diversi approcci di intervento focalizzati sulla promozione di strategie efficaci di regolazione emozionale hanno evidenziato risultati positivi (Scarpa e Reyes, 2011; Prizant et al. 2006). La letteratura in tale area di studi esplicita la necessità di approfondire lo studio dei processi specifici alla base della correlazione tra sindrome dello spettro autistico e difficoltà ad attuare efficaci strategie di regolazione delle emozioni ed indica al contempo la necessità di identificare sottogruppi di pazienti al fine di specificare trattamenti individualizzati sempre più efficaci (Mazefsky et al. 2013).

DA DOVE PARTIAMO: è all'interno di questa ottica che si intende implementare, nell'ambito del presente Progetto, specifici interventi psicoeducativi in ambito extra-scolastico, anche a cura dell'associazione Aliemani nella musica, con l'obiettivo di promuovere e sostenere nei bambini con sindrome dello spettro autistico efficaci strategie di regolazione delle emozioni migliorando conseguentemente le loro opportunità di integrazione sociale. Tali interventi, integrandosi con i percorsi di musicoterapia che utilizzano il canale espressivo non verbale per favorire anch'essi la comunicazione e la regolazione dell'esperienza emotiva, potranno costituire un fattore protettivo e di prevenzione sia primaria sia secondaria rispetto al rischio di isolamento sociale dei bambini e dei ragazzi con sindrome dello spettro autistico.

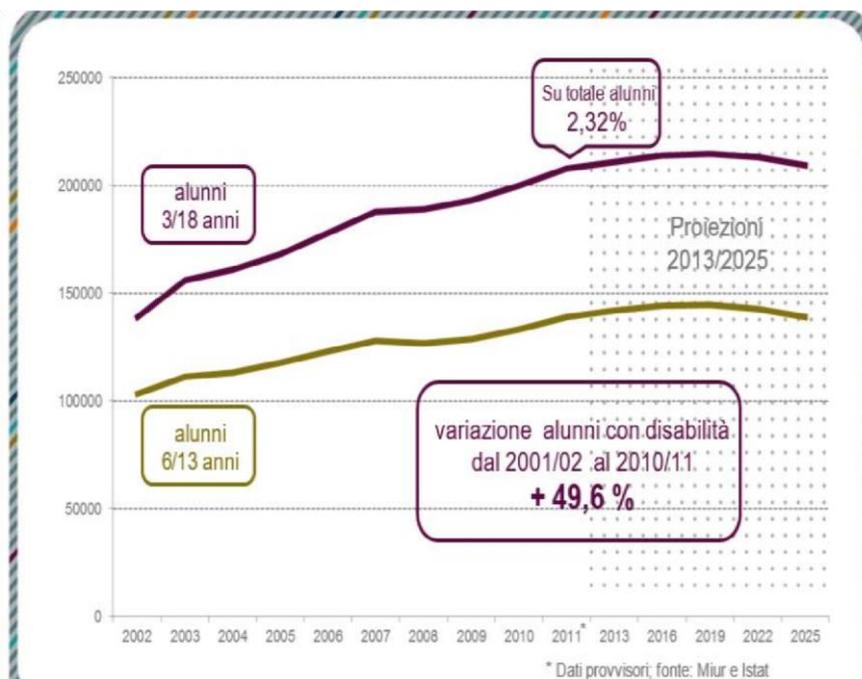


I percorsi di musicoterapia in ambito scolastico ed extrascolastico condotti a cura dell'Associazione di promozione sociale Aliemani nella musica saranno attivati in continuità con analoghi percorsi già attivati nel territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia. Tali percorsi si integreranno con gli ulteriori interventi e azioni previste dal Progetto nell'ambito di una presa in carico globale del bambino e dei suoi genitori.

Per i percorsi in ambito scolastico si ipotizza una durata minima di tre mesi seguendo la seguente articolazione: un incontro iniziale di programmazione e condivisione degli obiettivi con le insegnanti di classe, la stesura del progetto, incontri a cadenza settimanale con il gruppo classe nel quale è inserito il bambino o la bambina con autismo, un incontro finale di restituzione al team docenti e la stesura di una relazione finale.

Per i percorsi in ambito extra-scolastico, individuali o in piccolo gruppo, si ipotizza di articolare gli stessi programmando colloqui preliminari sia con i genitori del minore sia con la figura di riferimento inviante, incontri a cadenza settimanale con il bambino o il piccolo gruppo (con una durata minima di due mesi) e la partecipazione, ove richiesto, ai gruppi operativi. Si prevedono inoltre, ove necessario, incontri di restituzione anche in fasi intermedie e conclusive del percorso di musicoterapia sia con i genitori sia con il clinico referente inviante.

LA REALTÀ IN CUI CI MUOVIAMO: il trend delle diagnosi che attestano il disturbo dello spettro autistico nella nostra Penisola* e nella nostra regione è in netta crescita: nella scuola, nell'intervallo temporale 2010-2016 (ultima rilevazione di dominio pubblico), si sono registrate 1374 nuove prese in carico. Nella provincia di Bologna (anno 2015) il numero di studenti con ASD è stato di 485 e a oggi il numero è cresciuto. L'introduzione di nuove metodiche d'intervento nei contesti educativi è sempre più pressante. Il progetto verrà proposto per gli utenti dell'area metropolitana di Bologna distretto pianura est.



*Dati MIUR aggiornati al 2011 rispetto alle proiezioni degli alunni con disabilità



Fonti: Piemonte elaborazione su dati NPI net, Emilia R. USR (alunni con DPS) Weintraub K. Nature 2011, "Autism count".



Aliemani nella musica
- Associazione di promozione sociale -



Per molte persone routine giornaliera fa il paio con normalità o perfino noia. In una famiglia che accoglie una persona con autismo il vivere quotidiano può assumere significati molto diversi: il carico dell'accudimento, impegnativo e stressante, frequentemente fonte di conflitti all'interno della coppia genitoriale e di crisi della stessa. Un'azione educativa all'autonomia, che nei soggetti con autismo è sempre molto ridotta ed esige un impegno finalizzato, intensivo e strutturato. Questo progetto richiama innanzitutto la quotidianità, intesa sia come ricerca di una normale ordinarietà nel proprio ambiente di vita, sia come elemento imprescindibile per la costruzione di un lungo e graduale percorso di acquisizione di competenze per un'indipendenza possibile

Il progetto intende fare fronte ai bisogni delle persone con autismo e di conseguenza dei loro familiari, fornendo un sostegno diretto e continuativo, in grado di favorire la crescita personale dei soggetti autistici e rinforzare le famiglie di questi. I beneficiari potranno sperimentarsi in giornate lontane da casa, nelle quali acquisire o sviluppare abilità individuali, quali autonomie personali, sociali e artistiche/sportive. Le giornate verranno strutturate con cura, nel rispetto delle caratteristiche dei singoli partecipanti e con un'ampia varietà di attività fruibili. Per massimizzare l'efficacia sociale e culturale della proposta, il piano di lavoro prevede il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio di riferimento, dai semplici cittadini alle istituzioni scolastiche, sociali e sanitarie, come pure degli enti locali. Ulteriore auspicio è che le piste di lavoro suggerite nel progetto inducano una riflessione più ampia sull'argomento, incentivando la ricerca e l'introduzione di pratiche di sussidiarietà sociale a 360°, calate nelle realtà locali e nei servizi territoriali pubblici anche come modelli di intervento innovativi.

Con questo progetto vogliamo:

- Fornire un trattamento adeguato a scuola e nello stesso tempo formare tutti coloro che ruotano attorno al bambino mediante supervisioni con esperti BCBA
- Incrementare le competenze nelle autonomie della vita quotidiana: essere in grado di provvedere a se stessi o quanto meno avvicinare il livello più alto possibile (mangiare, vestirsi, curare l'igiene personale, fare piccole pulizie, esercitare le basi della socialità).
- Creare le condizioni per favorire un maggiore benessere: è molto importante "imparare" a stare meglio e a saper gestire il proprio spazio di relax e divertimento mediante attività ludiche anche con il supporto di professionisti preparati (come ad esempio educatori professionali).
- In particolare per gli adolescenti, accompagnare alla scoperta delle attitudini e capacità personali anche con l'intento di una collocazione lavorativa.

In relazione ai destinatari intermedi quali cittadini, servizi socio-educativi-assistenziali territoriali e altri stakeholder:

- Favorire una più ampia conoscenza della disabilità dello spettro autistico.
- Incoraggiare una maggiore consapevolezza e sensibilità sul tema.
- Integrare, qualificare e suggerire nuovi possibili modelli di intervento socio-educativo e di inclusione sociale.

Riferimenti bibliografici su autismo, regolazione emozionale e musicoterapia

Berkovits, L., Eisenhower, A., Blacher (2017). Emotion Regulation in Young Children with Autism Spectrum Disorders, *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 47, 68–79. DOI 10.1007/s10803-016-2922-2.

Bonfiglioli, L., Ricci Bitti, P.E. (2017). Interazioni tra musica e benessere. In E. Malaguti (a cura di), *Musicalità e pratiche inclusive. Il mediatore musica fra educazione e benessere*. Collana: University & Research. Trento: Erickson, pp. 175-187.

Bonfiglioli, L., Ricci Bitti, P.E. (2015). *Regolazione delle emozioni e salute*. In O. Matarazzo e V. Zammuner (a cura di), *La regolazione delle emozioni*. Seconda edizione. Bologna: Il Mulino, pp. 207-235.

Canevaro, A. (2008). *Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con “la logica del domino”*. Trento: Ed. Erickson.

Cappadocia, M. C., Weiss, J. A., & Pepler, D. (2012). Bullying experiences among children and youth with autism spectrum disorders. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 42(2), 266–277. doi:10.1007/s10803-011-1241-x.

Geretsegger M, Elefant C, Mössler KA, Gold C. Music therapy for people with autism spectrum disorder. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2014, Issue 6. Art. No.: CD004381. DOI:

10.1002/14651858.CD004381.pub3. Music therapy for people with autism spectrum disorder (Review). Copyright © 2016 The Cochrane Collaboration. Published by John Wiley & Sons, Ltd.

Gold C, Wigram T, Elefant C. Music therapy for autistic spectrum disorder. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2006, Issue 2. Art. No.: CD004381. DOI: 10.1002/14651858.CD004381.pub2.



Gold C, Wigram T. Music therapy for autistic spectrum disorder (Protocol). The Cochrane Database of Systematic Reviews 2003, Issue 3. Art. No.: CD004381. DOI: 10.1002/14651858.CD004381.

Gross, J.J. (Ed.) (2014). Handbook of emotion regulation (2nd ed.). New York, NY: Guilford.

Mazefsky, C. A., Herrington, J., Siegel, M., Scarpa, A., Maddox, B. B., Scahill, L., & White, S. W. (2013). The Role of Emotion Regulation in Autism Spectrum Disorder. *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*, 52(7), 679–688.
<http://doi.org/10.1016/j.jaac.2013.05.006>.

Prizant, B., Wetherby, A., Rubin, E., Laurent, A., & Rydell, P. (2006). *The SCERTS model: A comprehensive educational approach for children with autism spectrum disorders*. Baltimore: Paul H. Brookes Publishing.

Ricci Bitti, P.E., Bonfiglioli, L. (2014). Regolazione emozionale e arti-terapie. *L'Arco di Giano. Rivista di Medical Humanities*. 81, 67-80.

Scarpa A, Reyes N. (2011). Improving emotion regulation with CBT in young children with high functioning autism spectrum disorders: A pilot study. *Behavioural Cognitive Psychotherapy*, 39, 495– 500.

Skinner: Scienza e comportamento.

Greer: Verbal Behavior Analysis.

Degli Espinosa, F. (2012): L'analisi del comportamento applicata nella Linea Guida 21: il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, 600–638.